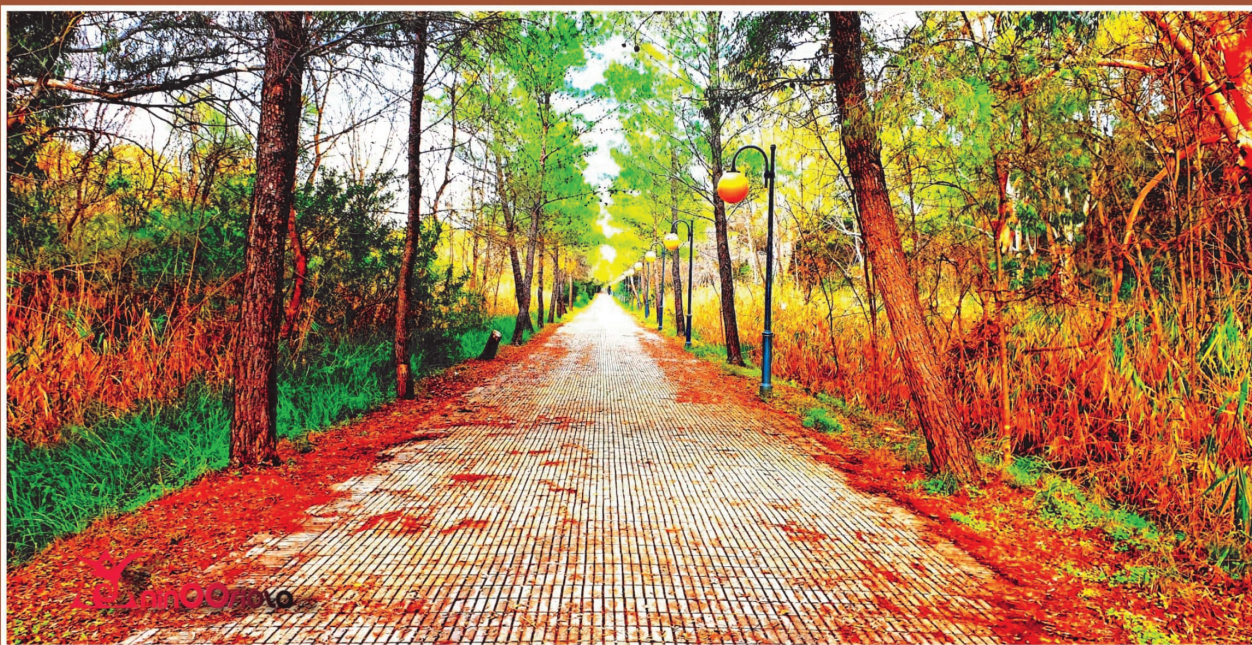


# IL PEGASO

**ORGANO UFFICIALE DELLA CASA EDITRICE STUDIOMUSICALICATA**

**DIRETTORE : GAETANO ALICATA**







# SOMMARIO

Pag. 3 Scuole Musicali Europee, Italia	G. Alicata	Pag. 15 Convegno Provinciale Ance...	R. Campisi
Pag. 4 Le scale esatoniche	M. Gagliani	Pag. 16 Il Principio era il Lògos	A. Zanzanelli
Pag. 6 Strumenti a percussioni...	E. Ferrara	Pag. 17 Labirinti, metaversi e...	V. Montoneri
Pag. 7 "Quiet Fire" di Luca Aletta	G. Alicata	Pag. 18 Ercole Fortabbraccio e la sintesi...	M. De Lorenzo
Pag. 8 Fondazione Orchestra Sinfonica di Matera	Gakimas	Pag. 19 l'arte come fonte di rinascita	MDL Arte
Pag. 9 Breve storia della banda, 4 cap.	S. Schembari	Pag. 20 La guerra ieri e oggi	L. Franzò
Pag. 10 Le Pastoralì Gallipoline	E. Tricarico	Pag. 21 Salvatore Ciccotta...	A. Accardi
Pag. 11 Paolo Falcicchio	P. Galati	Pag. 22 Riconoscimento del Premio Pazzaglia...	Gakimas
Pag. 12 1° Concorso e 2° Rassegna...	C. Guastelluccia	Armonie Sacre Giarratanesi...	Redazione
Pag. 14 12^ Edizione Premio "La Vittoria"	R. Campisi	Pag. 23 casa editrice Studiomusicalicata	Redazione

## HANNO COLLABORATO

Angelica Accardi  
Anna Zanzanelli  
Costanza Guastelluccia  
Elena Ferrara  
Enrico Tricarico

Gakimas  
Lucia Franzò  
Maria De Lorenzo  
Mario Gagliani  
MDL arte

Nino Oriolo  
Pierfrancesco Galati  
Rossana Campisi  
Salvatore Schembari  
Veronica Montoneri

**Vicedirettore — Caporedattore**  
**FRANCESCO D'ISA**



**DIREZIONE**  
**REDAZIONE**  
**GRAFICA**  
**IMPAGINAZIONE**

**MIRIAM ALICATA**

**STUDIOMUSICALICATA**  
**Edizioni Musicali di Alicata Gaetano**

Sede Legale: Via A. Brancati, 106 - 96018 Pachino (Sr)  
Sedi Operative: C.da San Lorenzo, IX strada, 15 - 96017 Noto (Sr)  
Via Ulisse, 54 - 75025 Policoro (Mt)  
Tel: 328.4650606 E-Mail: [studiomusicalicata@gmail.com](mailto:studiomusicalicata@gmail.com)  
Web Site: [www.studiomusicalicata.com](http://www.studiomusicalicata.com)

# SCUOLE MUSICALI EUROPEE - ITALIA

## GIUSEPPE MARTUCCI



Nasce a Capua il 06 gennaio 1856. Rinomato pianista e direttore d'orchestra, è molto influenzato dai compositori tedeschi, soprattutto da Brahms. Scrive 2 concerti per pianoforte; LA CANZONE DEI RICORDI, poema; musica per pianoforte tra cui il noto NOTTURNO e NOVELLETTA. Muore a Napoli il 01 giugno del 1909.

## FERRUCCIO BUSONI



Nasce a Empoli il 01 aprile 1866. Figlio d'arte, il padre clarinettista e la madre pianista, in tenera età si trasferisce in Germania, a Berlino, nella casa natale della mamma. È nominato docente presso i Conservatori di Finlandia, Mosca, Vienna e Berlino e direttore del Conservatorio di Bologna. Conclusa la sua carriera artistica, rientra definitivamente in Germania. Scrive trattati musicali che preludono al senso estetico moderno. Tra le sue opere si ricordano: DOKTOR FAUST, ARLECCHINO, TURANDOT, un concerto per pianoforte e orchestra con coro finale, una FANTASIA INDIANA per piano e orchestra e varia musica da camera. Muore a Berlino il 27 luglio del 1924.

## FRANCO ALFANO



Nasce a Napoli l'08 marzo 1875. Considerato l'ultimo rappresentante del verismo italiano consegue successi soprattutto nella musica teatrale con l'opera RISURREZIONE. Allievo di Puccini è risaputo che, su richiesta di Toscanini e Ricordi, completa il finale della TURANDOT rimasta incompiuta alla morte del maestro. Direttore e sovrintendente, dei conservatori e dei teatri più importanti d'Italia, compone musica melodrammatica, per coro, per orchestra, da camera e per balletto. Muore a San Remo il 27 ottobre del 1954.

## OTTORINO RESPIGHI



Nasce A Bologna il 09 luglio 1879. E' il compositore che opponendosi al verismo melodrammatico recupera i valori del **Gran Concerto Europeo**. Studia prima con **Martucci** e dopo con **Rimski-Korsakov**. Direttore del Conservatorio **Santa Cecilia** di Roma, in precedenza è nominato docente di composizione, tra le sue opere si citano: MARIA EGIZIACA, LA FIAMMA, melodrammi; LA BOUTIQUE FANTASQUE, balletto; I PINI DI ROMA, LE FONTANE DI ROMA, VETRATE DI CHIESA, poemi sinfonici. Muore a Roma il 18 aprile del 1936.

# LE SCALE ESATONICHE



Come scrivevo qualche mese fa, alternerò i miei articoli su questa rivista musicale con analisi musicali e con tecniche di composizione che settimanalmente faccio con i miei studenti di composizione e con gli allievi di strumentazione per orchestra di fiati. Oggi scriverò su come possono essere utilizzate le scale esatoniche. E' un argomento che mi sta particolarmente a cuore, in quanto, molte volte nei miei pezzi per orchestra di fiati ho utilizzato armonie che derivano da questi tipi di scale. Ci sono vari modelli di scale a sei suoni.



Quelle che conosco e che uso maggiormente nei miei lavori sono quattro:

Scala esatonale a toni interi; scala a sei suoni simmetrica (composta da una successione di semitono e seconda aumentata); scala a sei suoni Prometheus (la presenza della fondamentale, terza maggiore e settima minore rimarcano il carattere di armonia di dominante, mentre la quarta eccedente evidenzia la natura della scala Lidia); scala a sei suoni Prometheus Napoletana (si chiama così per il tipico secondo grado abbassato). Se ad ogni scala esatonica applico il principio di leggere le note dal secondo, terzo, quarto e quinto suono e poi trasporto il tutto sulla nota do, mantenendo i medesimi intervalli, ho sei diversi modi di scala a sei suoni. Come esempio inserisco i sei modi della scala Prometheus:





Le scale esatoniche si possono usare anche in combinazione con altre scale e strutture armoniche, come per esempio una melodia diatonica accompagnata su un'armonia di una scala esatonica e viceversa. Per chiudere questo mio scritto, riporto degli esempi di scale pentatoniche di importanti compositori:

1. L'inizio del preludio 2° dal primo volume di Debussy, in cui il compositore inizia il brano su una scala pentatonica a toni interi: do, re, mi, fa#, sol# la#.

**Modéré** (♩ = 88)  
(Dans un rythme sans rigueur et caressant.)

*p très doux* *p* *più p*

2. L'inizio di lied "Nacht" di Berg, sempre sulla scala a toni interi;

**Sehr langsam** (♩ = ca 48)

Alban Berg

Gesang

Klavier

*pp* *pp*

Däm - mern Wol - ken ü - ber

3. La sonatina per pianoforte di Busoni, in cui il compositore usa, alla mano destra, una scala a toni interi combinandola contemporaneamente con un'armonia di lab maggiore.

*dolce e leggiero*

STRUMENTI A PERCUSSIONE DELLA SYMPHONIC BAND, 1<sup>a</sup> parte

## BREVI CENNI DI ACUSTICA

Gli strumenti a percussione previsti negli organici delle Bande Musicali si dividono in:

- **Idiofoni:** strumenti senza membrana che, percossi, producono un suono immediato facendo vibrare il materiale con cui sono costruiti (metalli, legno, pietra, ecc).
- **Membranofoni:** strumenti con membrana in pelle animale o sintetica tesa su un telaio che, percossa, produce suoni mediante vibrazioni delle stesse.

Queste categorie si dividono a loro volta in:

- **Strumenti a suono DETERMINATO:**

producono vibrazioni regolari e quindi suoni di altezza determinata, riconducibili ad un suono preciso.

- **Strumenti a suono INDETERMINATO:**

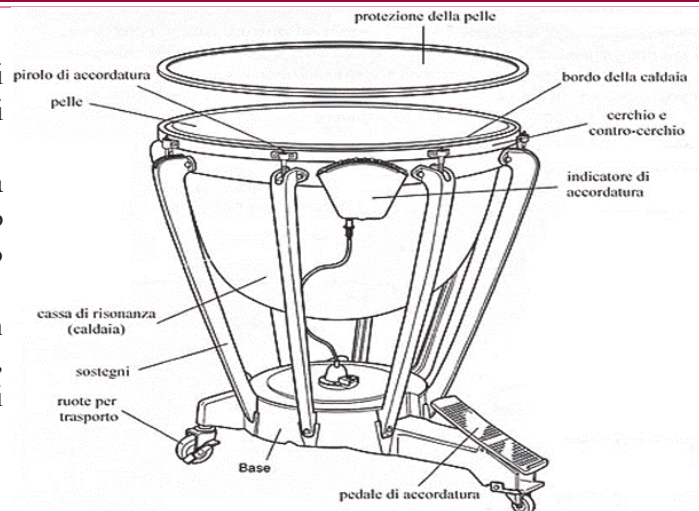
producono vibrazioni irregolari e quindi suoni di altezza indeterminata (rumori), che non sono riconducibili ad un suono preciso, anche se si può distinguere se il suono è più o meno acuto o grave.

Inoltre possono esserci strumenti non strettamente percussivi che vengono definiti comunemente AGGEGGI (fischietti, sirene, richiami per oche, etc)

## STRUMENTI A PERCUSSIONE A SUONO DETERMINATO

- **TIMPANI** (*FR-timbales TD-punker SP-timbales En-kettle drum*) data di nascita 1400

Il timpano è un membranofono a intonazione determinata. La pelle è tesa e fissata su una caldaia in rame a forma di coppa. Attraverso un meccanismo a pedale, la pelle può essere ulteriormente tesa o allentata in modo da produrre suoni di intonazione diversa. La pelle viene percossa con due mazzuoli detti *mallets*, con testa di dimensioni, forma e materiali variabili (legno o gomma) e ricoperta dal feltro a seconda della timbrica che si vuole ottenere.



- **CAMPANE TUBOLARI (CHIMES).**

(*fr-cloches td-glockes sp-campanas en-tubular bells*)

Data di nascita 1886.

Si tratta di una serie di "campane", lunghi tubi metallici cavi (solitamente di ottone o altro metallo, appesi verticalmente a circa uno o due metri di altezza) che si accordano modificandone la lunghezza. I tubi sono percossi con una martello a testa di cuoio grezzo o di plastica. A sx, figura



estensione totale, generalmente ricoperta da più set di campane.

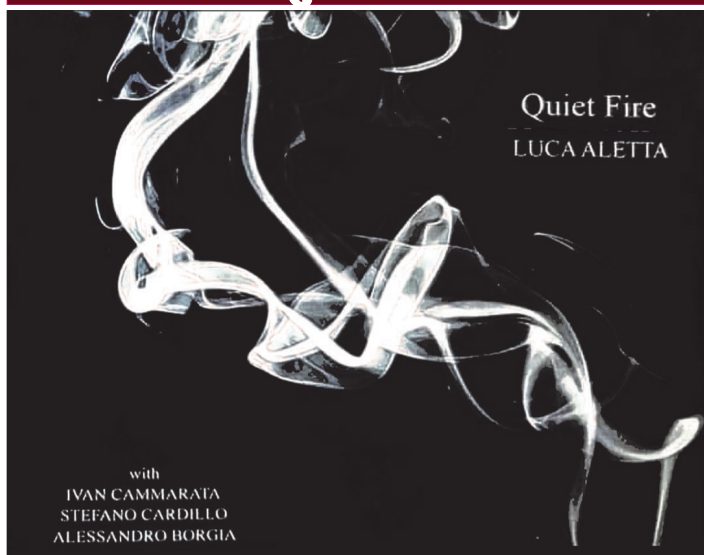
- **GLOCKENSPIEL** (*fr carillon td-glockenspiel en bell lyra*) data di nascita XIX secolo.

Questo strumento in origine era costituito da una serie di campanelle, azionate mediante tastiera. In seguito, le campanelle, sono state sostituite da barrette metalliche, percosse tramite bacchette dure. L'estensione può variare da una a tre ottave.

Archivio dell'Orchestra di fiati "Città di Borgosesia".  
Direttore M<sup>o</sup> **Giancarlo Aleppo**,  
Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

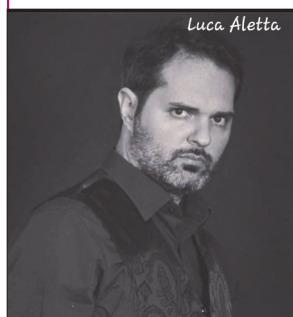


## "QUIET FIRE" di Luca Aletta



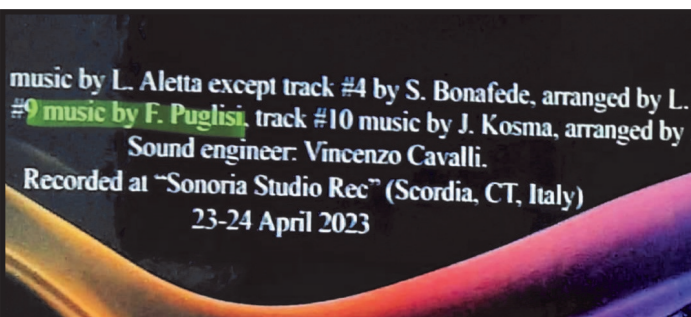
**QUIET FIRE** è il 15° album di Luca Aletta. Contiene 7 sue composizioni originali e 3 rielaborazioni di opere di grandi compositori: "La carrozza di Cenerentola" di Salvatore Bonafede, **Don't bass** di **Fabrizio Puglisi** e un particolare arrangiamento del celebre jazz standard "Autumnleaves" di Joseph Kosma. Ecco qui di seguito il commento di Luca Aletta: "Il disco è incentrato sull'idea di 'new jazz', jazz contemporaneo che vede la contaminazione di vari generi: musica colta europea, latina, funk, senza porre limiti o confini alla musica. Il lavoro è volutamente ricco di contrasti, lo si evince dal titolo 'QuietFire' che è un ossimoro: 'fuoco calmo'. Miles Davis definiva proprio così Bill Evans. Il disco si apre con una mia composizione dal titolo 'White Keys' (in duo col batterista Alessandro Borgia) e il titolo deriva dal fatto che il tema è eseguito tutto sui tasti bianchi del piano. 'Don't bass', 9° brano del disco, è una composizione pianistica di Fabrizio Puglisi. Esprime una forte emotività musicale: il Maestro lo ha composto dopo lo scoppio del conflitto 'Russia-Ucraina'. Il suo tema, quasi minimalista, e i suoi cambi armonici, a me molto congeniali, mi hanno portato ad interpretarlo e a improvvisarci su." **Don't bass** è stato eseguito, in prima assoluta, da Claudio Sanna, il 28 maggio 2022 a San Sperate, in Sardegna. È stato pubblicato nella rivista "Il Pegaso" (nel 2022) ed

interpretato da vari pianisti, fra i quali: la musicista ucraina Ines Olshevska, Antonello Manco, Ivan Emma, Cecilia Ferreri, etc. Ne verrà realizzata, prossimamente, una versione orchestrale. Luca Aletta (Lentini SR, 1984) pianista, compositore, arrangiatore e didatta, ha conseguito tre titoli accademici al Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani: nel 2009 laurea triennale in musica jazz (110 e lode), 2012 laurea biennale in musica jazz (110 e lode), 2021 laurea biennale in pianoforte jazz (110 e lode). Ha pubblicato 17 dischi, oltre 100 composizioni originali, incluse in 12 libri di partiture, 6 libri didattici per pianoforte pop e jazz. Si è esibito in importanti festivals ed eventi in numerosi Paesi Europei (Spagna, Francia, Montenegro, Romania, Serbia) e ha vinto premi in importanti manifestazioni nazionali e internazionali: 1° premio assoluto (cat. composizione) al 3° concorso internazionale Etnie Musicali (Teramo, Italia, 2008), ed altri internazionali (Berlino, Bucarest, Lugano), etc. "Mi definisco un onnivoro musicale che ama nutrirsi di svariate influenze musicali. Sin da piccolo ho coltivato vari generi musicali" (Luca Aletta).



Luca Aletta

improvvisarci su." **Don't bass** è stato eseguito, in prima assoluta, da Claudio Sanna, il 28 maggio 2022 a San Sperate, in Sardegna. È stato pubblicato nella rivista "Il Pegaso" (nel 2022) ed



## FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA DI MATERA



Domenica 5 novembre 2023, nell'auditorium **Raffaele Gervasio**, a Matera, la **Fondazione Orchestra Sinfonica di Matera** ha presentato il concerto su musiche di scena tratte da **Il Borghese Gentiluomo** di **Richard Strauss**. Alla serata hanno partecipato: **Flavio Insinna**, voce recitante; **Nunzia De Falco**, soprano e **Gianna Racamato**, mezzo soprano. L'orchestra è stata diretta dal M° **Rino Marrone**. La versione sinfonica trae spunto dall'omonima commedia di **Molière** e racconta il sogno del borghese **Monsieur Jourdain** di divenire nobile, tra persone meschine e prive di vere qualità. **Il borghese gentiluomo**, nella traduzione e adattamento scenico di **Quirino Principe**, torna in scena a Matera per la seconda stagione sinfonica della Fondazione Orchestra Sinfonica di Matera (Fosm). La manifestazione è stata organizzata e promossa in collaborazione con il **Festival Duni** e inserita nella **Maratona Molière**. Questa 24<sup>a</sup> edizione, a 350 anni dalla sua morte, ha offerto a tutti gli interessati una intera giornata dedicata interamente al "Padre della Lingua Francese", al secolo, **Jean-Baptiste Poquelin**.

La **FONDAZIONE ORCHESTRA LUCANA** nasce nel novembre del 2003 come trasformazione dell'**Orchestra Sinfonica e Filarmonica della provincia di Matera** fondata nel 1988.

I suoi principali obiettivi sono:

- creare opportunità occupazionali per i lavoratori del settore musicale, soprattutto del territorio regionale lucano;
- offrire opportunità artistiche ai tanti talenti locali attraverso collaborazioni con artisti di chiara fama sia nazionali sia internazionali.

La storia artistica della Fondazione testimonia l'importanza di una orchestra istituzionale di rappresentanza che, attraverso la programmazione di attività concertistiche, ha nel tempo promosso cultura in tutta la Basilicata e nel contempo formato nuove generazioni e offerto occasioni di socialità e di incontro formativo al pubblico di qualsiasi età. L'attuale presidente della fondazione è il M° **Gianna Racamato**.



## BREVE STORIA DELLA BANDA MUSICALE – 4° capitolo



Purtroppo anche oggi molti chiamano clarino il clarinetto. Pongo l'accento su questo anche per dire che fu proprio grazie al clarinetto, inventato nel 1690 da Johann Cristoph Denner, che le bande presero la loro fisionomia attuale. Un altro argomento da sollevare ed eventualmente approfondire riguarda la cornetta. Questo nome in Italia era inteso al posto di tromba e in molte partiture ritroviamo la dicitura tromba o cornetta o come indicato da Orsomando Tromba-Cornetta. La tromba-cornetta era uno strumento a sé? Forse sì, ma forse era uno strumento tipicamente italiano? Il nome quindi non corrispondeva allo strumento o quantomeno forse

qualche casa costruttrice diede nome di cornetta alle trombe che faceva generando perciò un poco di confusione. Personalmente ricordo che, quando ero bambino, molti parlavano di cornetta indicando il flicorno sopranino e questo perché molti solisti, forse per comodità, usavano la cornetta in Mib, a cilindri, al posto del flicornino vero e proprio. Alla fine dell'Ottocento inizia il suo lavoro di ricerca e studio Alessandro Vessella che lo porterà a scrivere due importanti opere. Il celebre Trattato di strumentazione per banda in otto volumi dove si sanciscono anche i tre organici cosiddetti Vesselliani e il libro storico sull'evoluzione della banda intitolato appunto La banda con prefazione di Pietro Mascagni. Basterebbe leggere questo volume per rendersi conto che già all'epoca, 1911, Vessella aveva studiato a fondo la musica per fiati raccontando e citando autori che a noi sono sconosciuti tutt'oggi, ma che in quel libro sono presenti. In realtà posso affermare che gli organici, come voluti da Vessella, in Italia sono stati abbastanza travisati e poco applicati. Da come leggiamo sul suo trattato Vessella scrive "... Per quanto riguarda i Contrabbassi a corde, pur non essendo indispensabili, essi sono

utilissimi soprattutto nei concerti di musica sinfonica, sia al chiuso che all'aperto". "Altri strumenti che potrebbero accoppiarsi alla banda sono l'arpa, la celesta, le

campane tubolari". Ovviamente Alessandro Vessella non fu l'unico a proporre gli organici per la riorganizzazione delle bande italiane. Altri celebri maestri diedero il loro contributo e presentarono proposte al Ministero della guerra, ma essendo il Vessella direttore della banda municipale di Roma furono scelti i suoi organici perché ritenuti migliori da una apposita commissione ministeriale. Tra gli altri maestri che proposero i loro organici ricordiamo Manente, Amadei, Longo, Caravaglios, Amendola, Pucci, ecc. Ognuno leggendo potrà trarre le sue conclusioni. (Immagine colonna sx, dal trattato di strumentazione per banda del 1911 di Vessella) Come possiamo notare non sono presenti i clarinetti contrabbassi ma bensì 4 contrabbassi a corda e l'organico più grande è di 80 elementi. Evidentemente le ragioni che, in Italia portarono gli organici delle bande militari a 102 sono da ricercare in esigenze ministeriali e non musicali. Tra l'altro il Vessella raccomanda di osservare i suoi equilibri per ottenere il massimo risultato. Da questo periodo quindi molti compositori si dedicarono alla banda in Italia e in tutto il mondo contribuendo alla costituzione di un repertorio che possiamo definire immenso e di grande qualità. Dobbiamo tuttavia constatare che i tre organici di Vessella vennero quasi del tutto disattesi in quanto non tutti i compositori per banda furono d'accordo su quanto aveva scritto e ognuno prese la strada che credette migliore. Basta vedere le partiture dei grandi compositori dell'epoca. I più fecero un organico più funzionale osservando più il loro gusto che una ricetta. Personalmente, alla luce di tutte le tipologie di brani che ho studiato e diretto, mi sono convinto che alcuni compositori strumentassero per organico grande vesselliano, ma che in pratica suonassero quel brano senza tener conto di alcuni strumenti della partitura che spesso redigevano per convenzione. Non credo ci sia nulla di scandaloso perché il maestro di banda adattava sempre i brani all'organico che aveva. La prova inconfutabile si trova presso tutti gli archivi comunali che sono sopravvissuti ai saccheggi di molti predoni. Ricordo che il mio primo maestro comprava solo le partiture, complete o condensate o guide, e ne staccava le parti a mano, soprattutto perché, di alcune, le parti non erano stampate o aveva vecchie partiture manoscritte che fino a non molto tempo fa erano le più reperibili. (continua).

**BIFRONTE!**  
MARCHIAZZE  
R. Caravaglios

**BANDA PICCOLA (N. 35 esecutori)**

1	1 Flauto (o Ottavino)
2	2 Clarinetti piccoli in Mi♭ (oppure La♭ - Mi♭)
3	3 " Soprani in Si♭ Primi
4	4 " Soprani in Si♭ Secondi
5	5 " Contralti in Mi♭
6	1 Saxofono tenore (con obbligo del Clarinetto Basso)
7	2 Corni in Fa - Mi♭
8	2 Trombe in Fa - Mi♭
9	2 Tromboni Tenori
10	1 Trombone Basso in Fa
11	2 Flicorni Soprani in Si♭
12	2 " Contralti in Fa - Mi♭
13	2 " Tenori in Si♭
14	1 " Basso in Si♭ a quattro pistoni
15	1 " Bassogravi in Fa o in Mi♭
16	1 " Contrabbasso in Si♭
17	1 Tamburo (con obbligo del Timpani)
18	1 Piatti (paio)
19	1 Cassa
20	35 Totale

**BANDA MEDIANA (N. 54 esecutori)**

2	2 Flauti (con obbligo dell'Ottavino)
3	3 Oboi
4	1 Clarinetto piccolo in La♭
5	2 Clarinetti Piccoli in Mi♭
6	7 " Soprani in Si♭ primi
7	8 " Soprani in Si♭ secondi
8	2 " Contralti in Mi♭
9	1 Saxofono soprano
10	1 " contralto
11	1 " tenore (con obbligo del Clarinetto basso)
12	1 " baritono
13	1 Contrabbasso ad ancia
14	2 Corni in Fa - Mi♭
15	1 Cornetta in Si♭
16	2 Trombe in Fa - Mi♭
17	1 Tromba in Si♭ basso
18	2 Tromboni tenori
19	1 Trombone basso in Fa
20	1 Flicorno Soprano in Mi♭
21	2 Flicorni Soprani in Si♭
22	2 " Contralti in Fa - Mi♭
23	2 " Tenori in Si♭
24	2 " Bassi a quattro pistoni in Si♭
25	2 " Bassogravi in Fa o in Mi♭
26	2 " Contrabbassi in Si♭
27	1 Tamburo (con obbligo del Timpani)
28	1 Piatti (paio)
29	1 Cassa
30	54 Totale

**BANDA GRANDE (N. 80 esecutori)**

4	4 Flauti (con obbligo dei congeneri)
5	3 Oboi
6	3 Clarinetti piccoli (uno in La♭ e due in Mi♭)
7	17 " Soprani (9 primi e 8 secondi)
8	4 " Contralti
9	2 " Bassi
10	1 Saxofono soprano
11	2 Saxofoni contralti
12	1 Saxofono tenore
13	1 " baritono
14	1 " basso
15	1 Contrabbasso ad ancia
16	4 Contrabbassi a corda
17	2 Corni
18	2 Cornette in Si♭ (oppure Cornettino in Mi♭ e Cornetta in Si♭)
19	2 Trombe in Fa - Mi♭
20	2 " in Si♭ basso
21	2 Tromboni Tenori
22	1 Trombone basso in Fa
23	1 Trombone contrabbasso in Si♭
24	1 Flicorno sopranino in Mi♭
25	3 Flicorni soprani in Si♭
26	2 " Contralti in Fa - Mi♭
27	2 " tenori in Si♭
28	4 " Bassi in Si♭ a quattro pistoni
29	2 " Bassogravi in Fa o in Mi♭
30	2 " Contrabbassi in Si♭
31	1 Tamburo (in esecutore con tre strumenti)
32	2 Tamburi (o Tamburo basso, o Tamburino, o Cassa italiana)
33	2 Piatti - Paia (o Triangolo, o Tam-Tam, o Caspato)
34	1 Cassa
35	80 Totale

## LE PASTORALI GALLIPOLINE



Dopo aver dominato la produzione religiosa popolare, l'evocazione di atmosfere proprie del presepe ha avuto un'ampia diffusione tra Sei e Settecento nei repertori della musica colta per organo. Secondo una pratica assai diffusa, documentata da musiche a stampa, in occasione del Santo Natale gli organisti

erano soliti suonare pive e musiche pastorali a imitazione di quelle in uso degli zampognari. Citazioni musicali ed evocazioni sonore del mondo agreste comparivano in varie forme vocali e strumentali da eseguirsi durante il periodo natalizio. Nelle *Cantate*, nelle *Laude spirituali* e negli *Oratori* la riproposizione della musica dei pastori giunti al cospetto del Bambino Gesù, come nel Vangelo secondo Luca, era spesso mediata da orchestrazioni tese ad ammorbidire il suono aspro e rustico delle zampogne, col recupero della sola linea melodica, mondata dagli arcaici suoni di bordone e dal grezzo timbro degli strumenti originali. A Napoli Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787) radunava i lazzari in piccoli gruppi di preghiera o "cappelle serotine", facendo loro cantare *Canzoncine spirituali* accompagnate dal suono grave della zampogna "gigante", alta circa 2 metri. Le sonorità di tale strumento, diffuso nel Regno di Napoli per sostenere questo tipico repertorio, sono state poi ricercate e imitate nella composizione delle *pastorali* per organo. Mentre i lazzari apprendevano i principi fondamentali della fede cristiana, Alfonso Maria de' Liguori consegnava alla posterità il celebre canto natalizio *Tu scendi dalle stelle*, che ha trovato larghissima fortuna dalla seconda metà del Settecento fino ad oggi. Il volume *Le pastorali gallipoline*, pubblicato nel 2020 per le edizioni Glissato a cura di Enrico Tricarico, raccoglie otto musiche in pastorale, originali testimonianze della tradizione musicale legata alla Natività, molto sentita nell'Italia meridionale in particolare grazie alle radicate presenza francescana che introdusse dapprima le rappresentazioni del presepe vivente e poi, durante il rinascimento, le sue raffigurazioni plastiche in scene presepiali in pietra di straordinaria efficacia. Per lungo tempo hanno aspettato di uscire dal silenzio dove erano relegate le cinque *Pastorali* custodite nel Fondo Vernole della Biblioteca Civica di Gallipoli e le tre *Pastorelle* custodite nell'archivio musicale della Chiesa confraternale della Santissima Trinità e delle Anime del Purgatorio: è musica che riecheggia spiritualità, immagini di soleggiati cortili, antichi profumi e gioia di vita. Le ricche sfumature cromatiche, insieme a singolari e interessanti accezioni contenute in queste pastorali le elevano a squisita, armoniosa ed elegante arte. È ignota la paternità delle prime cinque *Pastorali* risalenti al XVIII secolo ed è possibile che alcune di esse siano della stessa mano creatrice, poiché alcuni singolari e riconoscibili stilemi ricorrono frequentemente. Si potrebbe allora pensare ai compositori attivi nel Settecento gallipolino ossia i cugini Francesco, Leonardo e Bonaventura Tricarico, fondatori di una fortunata scuola musicale rinomata soprattutto per l'educazione al canto, Giuseppe Chiriatti, Nicola Caputi, Crispino Pasanisi, Nicola Brancaccio, Bonaventura Domenico Allegretti e il francescano fra' Giovanni Maria. Tuttavia nessuna fonte accerta che queste pastorali siano effettivamente opera di compositori di Gallipoli, anche se le si vogliono credere ad ogni modo "gallipoline" in quanto conservate negli archivi storici della città e rimandano ad una genuina tradizione locale. Nel volume *Le pastorali gallipoline* le cinque pastorali settecentesche sono corredate di nomi di fantasia per una facile identificazione delle stesse: pastorale in Do "*La capricciosa*", pastorale in Mib "*La nobile*", pastorale in Sol "*La bucolica*", pastorale in Re "*La gioiosa*", pastorale in Sib "*La natalizia*". Le partiture originali di tali musiche sono per **strumento a tastiera** e sono edite fedelmente trascritte ed emendate dai refusi dei copisti. Quindi sono proposte nella trascrizione per **quartetto** o **orchestra d'archi**. Le pastorali, insieme alle tarantelle, rappresentano un vasto patrimonio etno-coreutico del meridione d'Italia: sono due

forme musicali "sorelle", le prime dal carattere riflessivo e dolce e le seconde dalla personalità spiritosa e spavalda. Per questo motivo alla Pastorale in Sib "*La natalizia*", così chiamata in quanto contenente una citazione del *Tu scendi dalle stelle*, è stata associata a una inedita *Tarantella pizzicata* di Enrico

Tricarico, come a chiudere il cerchio delle due forme musicali fra loro imparentate. Il termine "Pizzica - pizzica", rintracciato per la prima volta sul finire del XVIII secolo, indicava, non a caso, una "nobilitata tarantella". Una presentazione a sé esigono le tre *Pastorelle* del compositore gallipolino Vincenzo Achille Alemanno (16 agosto 1827 - 22 febbraio 1914), un trittico musicale redatto intorno al 1861 ed elaborato per un ricco organico orchestrale nelle quali le melodie sgorgano finemente ricamate come sorgente d'acqua fresca. Il ciclo delle tre composizioni è formato da *La vera pastorella* in re e da due *Pastorelle* in sol, quest'ultime rinominate "*La bella*" e "*La buona*" *pastorella* per una facile identificazione. Delle parti d'orchestra superstiti sono state ricavate le riduzioni per strumento a tastiera e le trascrizioni per quartetto o orchestra d'archi. La pastorella è un genere di composizione sacra per il Natale ed è intesa come diminutivo di pastorale, diffuso in Europa tra la seconda metà del XVII secolo e il XX secolo in ambito cattolico. È costituita da uno o più movimenti ed è generalmente musicata per coro o solisti - quindi in forma dialogica, oratoriale - con accompagnamento di una piccola orchestra, ma è possibile trovarla solo in versione strumentale, come nel caso delle tre *Pastorelle* di Alemanno. In letteratura, invece, la *pastorella* rientra nel genere più esteso della *poesia pastorale* o bucolica, praticata nell'antichità, come gli *idilli* di Teocrito o di Virgilio, e più vicino a noi, della *chanson de bergère*, che può d'altra parte essere letteratura immorale e salace della pastorella. In ambito sacro è interessante rilevare come la grande Santa Teresa d'Avila amava fare da sceneggiatrice e regista di piccole drammatizzazioni nelle "ricreazioni" in cui la comunità monastica interpretava i vari personaggi del presepe: erano per lo più rime d'occasione, ma non mancavano di grazia, dove la Santa si riferisce alla Vergine Maria proprio col termine pastorella. Tutte le musiche del volume *Le pastorali gallipoline* sono state incise nel **CD Gaudeamus** per orchestra d'archi sotto la direzione di Enrico Tricarico, una raccolta musicale utile alle mostre presepiali e ad ogni ambientazione natalizia. Il volume contiene inoltre la *Tradizionale pastorale gallipolina* che ancora oggi accompagna gli usi e i costumi del Natale gallipolino, una musica da sempre ritenuta anonima in relazione alla quale miei recenti studi e indagini legano le sue origini ad una *Pastorella* di Vincenzo Alemanno. Ogni volta che le dolci note di questa nenia vengono fatte riecheggiare dai gruppi di musicanti devotamente legati alle tradizioni locali, la città si veste di un magico alone di mistero e si trasforma in un presepe a cielo aperto dove passato e presente convivono armoniosamente.

Articolo tratto dalle prefazioni di Enrico Tricarico, Dinko Fabris, Elsa Martinelli, Giacomo Sances del volume ENRICO TRICARICO, *Le pastorali Gallipoline, Alexio (Le), Glissato edizioni, 2020.*





## PAOLO FALCICCHIO



Nacque ad Alessano il 21 giugno del 1879 da Giuseppe e Vincenza Così. La versatilità per la musica gli provenne dal nonno, originario di Altamura e allievo del noto compositore Saverio Mercadante, che, trasferitosi ad Alessano, svolse l'attività di direttore. Terminati gli studi classici a Maglie, si spostò a Napoli, dove il padre Giuseppe gli consigliò di iscriversi alla facoltà di chimica farmaceutica, ma la sua prima passione prevalse

sulla volontà paterna e all'insaputa della famiglia abbandonò gli studi universitari e s'iscrisse al Conservatorio "S. Pietro a Majella" dove conseguì il diploma di direttore d'orchestra. Nel 1902 divenne violinista presso il glorioso Teatro "S. Carlo" di Napoli, tempio della musica classica nell'Italia Meridionale. Tre anni più tardi ritornò nella città natia per dirigere la locale formazione bandistica. Nel 1920 avvenne l'approdo a Gioia del Colle dietro intercessione, si pensa, dei solisti gioiesi Chiaia e Argento sostituendo il maestro Colucci che andò a dirigere la banda di Taranto. Falcicchio ereditò un complesso musicale che aveva raggiunto una discreta fama e da questo momento sarà una messe di affermazioni in ogni parte d'Italia. Nel 1924, al Concorso Internazionale al lido di Venezia, ottenne il primo premio assoluto esibendosi con camicia nere e fez, come atto di ossequio al governo fascista superando in bravura la banda di Taranto guidata dal M° Colucci. In quell'occasione una fortunosa circostanza arrise al complesso gioiese, la giuria rimase favorevolmente colpita dall'attacco di una sinfonia da parte di uno solo dei dodici clarinetti presenti poiché i restanti undici erano terrorizzati, tale singolarità fu letta dalla commissione come una scelta creativa da parte del maestro e fu particolarmente apprezzata. Nel '28 la banda di Gioia rinnovò il trionfo vincendo la medaglia d'oro nella gara dei Littoriali di Bologna, nella quale fu dichiarata vincitrice fuori concorso; altro importante premio fu conseguito a Roma nel Concorso Professionisti del 1929. Nel successivo anno il maestro Falcicchio interruppe provvisoriamente il sodalizio con la città di Gioia e passò a dirigere la banda di Foggia, i motivi del divorzio non sono ben noti, ma si parla di una donna o un diverbio con il presidente della commissione amministrativa, Paolo Miraglino o forse perché il suo autoritarismo lo aveva reso intollerabile ai musicanti. Dopo anni passati tra Castellana Grotte, Taranto e Cutrofiano alla guida delle formazioni bandistiche cittadine, ritornò a Gioia del Colle a riabbracciare la sua creatura e vi resterà fino al '63. Nel concorso del "Maggio Barese" del 1952 fu nominato membro della commissione giudicatrice. La sua notorietà si è manifestata particolarmente nelle trascrizioni di opere liriche per banda (celebre il gran sunto di "Fedora" di Umberto Giordano e quello della "Turandot" di Giacomo Puccini) e meno per le composizioni prodotte, tra le poche ricordiamo le marce sinfoniche **"PRIMAVERA ALLA MARCIA"**, **"ALBE E TRAMONTI"** e il componimento sinfonico per grande banda **"BOZZETTO SINFONICO"**. Sul piano caratteriale mostrava grande disponibilità verso i musicanti, era apprezzato per il suo carisma, ma allo stesso

era temuto per i suoi metodi assai severi, che lo inducevano a non tollerare il minimo errore. Gli ascoltatori dovevano ascoltare in religioso silenzio. Suoi irriducibili rivali erano i fratelli Ernesto e Gennaro Abbate e Giuseppe Piantoni, con i quali si scontrava spesso sulle piazze. Molti sono gli aneddoti che circolano sulla figura di Falcicchio. Si racconta che alla vigilia del Concorso a Venezia, mentre si svolgevano le prove a porte chiuse e si doveva eseguire come pezzo d'obbligo la V<sup>a</sup> Sinfonia di Beethoven, i musicisti di Gioia erano terrorizzati. Falcicchio ebbe a dire: *"Di chi avete paura? Di loro? Della guerra? Di questa (indicando la bacchetta) dovete avere paura!"*. La sua direzione sempre intensa e impetuosa lo portò più volte a sfondare la cassa sulla quale dirigeva, come accadde una volta a Noicattaro, mentre un'altra volta, a San Severo, per la foga e la vibrante passione, crollò addirittura il palco su cui dirigeva, episodio quest'ultimo che è segnalato in una vignetta a tutta pagina sul giornale "La Domenica del Corriere". Era un tipo galante con le donne, tanto che a volte aveva bisogno della *chiamata* della grancassa, come segnale per presentarsi sulla cassarmonica e dare inizio all'esibizione del concerto gioiese. Amava mangiare pesce e spesso i pescatori tarantini (negli anni in cui Falcicchio dirigeva la banda della città dei due mari) gli regalavano aragoste vive, che egli puntualmente appendeva per farle arieggiare al meglio, tra una cassa e una valigia sopra il tetto delle corriere che lo riportavano a casa. Nell'autunno del 1959, l'amministrazione comunale di Gioia del Colle, un monocolore Dc, decise di conferire al maestro la cittadinanza onoraria; tanto alate furono le proslusioni degli amministratori proponenti, quanto furono mordaci le obiezioni di socialisti e comunisti che parlarono d'inopportunità del conferimento di un'onorificenza che avrebbe avuto senso solo se sinceramente condivisa dalla città. Il che non era. Anzi, socialisti e comunisti accusarono Falcicchio di aver ereditato una grande banda da Colucci, di essere trasmigrato altrove per convenienza economica. Pci e Psi si dichiararono disposti a concedergli una medaglia d'oro. La discussione fu rinviata alla fine novembre. Esattamente un mese dopo, il provvedimento passò: ma i due schieramenti politici rimasero fermi sulle proprie posizioni. Durante gli anni trascorsi a Gioia del Colle, Falcicchio dovette far fronte anche alle critiche e alle malelingue paesane, ci fu chi mise in discussione il successo conseguito a Venezia affermando che sotto il palco dove la banda stava suonando, era nascosto un grammofono. La notizia si rivelò ben presto falsa e priva di fondamento. Durante quel concorso era presente una giuria di dieci esperti: chi valutava il tempo, chi l'intonazione. Impossibile una vittoria taroccata, eppure questa notizia fu detta. La vita del maestro fu segnata da un grave lutto: la morte della figlia; un telegramma lo informò del doloroso evento, mentre si accingeva a dirigere sul podio; scosso dalla notizia modificò il programma eseguendo l'opera il "Silvano" di Mascagni intrisa di profonda tristezza con grande partecipazione e fatica tanto che al termine delle esecuzioni si accasciò sul podio stremato dalla fatica e dallo sconforto per la perdita della figlia. Il 23 gennaio del 1963 in una Gioia del Colle ricoperta dalla neve il maestro morì all'età di ottantaquattro anni.

# 1° CONCORSO e 2^ R PER MARCIA SINFONICA C



Nella serata di martedì 22 agosto si è concluso, sia il 1° Concorso Nazionale per Marcia Sinfonica sia la 2^ Rassegna per Marce Sinfoniche, entrambi le manifestazioni promossi dal Comune di Giarratana e dall'Associazione "V. Bellini". Alla segreteria del concorso, gestita in modo impeccabile dal M° **Sebastiano Grasso**, sono pervenute 19 domande ma, per istanze inviate fuori termine dalla data di scadenza o incomplete, sono state esaminate solo 12 opere. Tra queste, come da regolamento, ne sono state ammesse 5 per la fase finale più 2 premi speciali. Tutte le opere pervenute, fino al completamento dei lavori, sono state identificate con un numero e solo durante la premiazione i numeri delle marce sono state associati ai compositori. La giuria, composta da:

**Giuseppe Lotario** – direttore e compositore, **PRESIDENTE**; **Antonio Barbagallo** – direttore della Banda Nazionale della Marina Militare Italiana; **Francesco Fatuzzo**, direttore,

compositore e docente; **Mario Gagliani** – compositore, docente di composizione presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina; **Salvatore Schembari**, direttore, compositore e 1° clarinetto della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano, **COMMISSARI**; ad unanimità ha stilato la seguente graduatoria finale:

- **1° Premio, NON ASSEGNATO**;
- **2° Premio, PROFUMI DI ENOTRIA**, autore **Vittorio Maggisano**, punti 77/100;
- **3° Premio, IL MEZZOGIORNO**, autore **ANGELO PALMISANO**, punti 75/100;
- **4° Premio ex-aequo, TANO**, autore **Pasquale Presti**, punti 74/100 e **MELODIE DEL 900**, autore **Vito D'Elia**, punti 74/100;
- **5° Premio, COSTANTINO**, autore **Pasquale Magnifici**, punti 72,50/100.

## PREMI SPECIALI

- **Premio Speciale Studiomusicalicata**, all'opera **MARILENA**, autore **Rosario Terrana**;
- **Premio Speciale Associazione Musicale "V. Bellini" di Giarratana**, all'opera **ILLUSIONI**, autore **Vincenzo Volo**.





# ASSEGNA NAZIONALE CITTÀ' DI GIARRATANA (RG)



L'evento ha visto la partecipazione di un vasto pubblico, intervenuto da diverse regioni d'Italia, e di validi maestri, compositori e strumentisti del panorama nazionale italiano. L'Orchestra di Fiati "V. Bellini" Città di Giarratana ha eseguito le opere A REGOLA D'ARTE tanto che gli stessi autori, presenti alla manifestazione, nel momento di ritirare il premio si sono complimentati sia col complesso strumentale sia con i maestri che hanno diretto le marce sinfoniche: **Francesco Dipietro, Gaetano Alicata, Michele Netti, Salvatore Mallia, Salvo Miraglia**. All'interno del CONCORSO si è svolta la 2<sup>a</sup> Rassegna per Marcia Sinfonica che ha arricchito ancor di più la serata musicale. Il direttore artistico della manifestazione, M<sup>o</sup> **Francesco Fatuzzo** e l'amministrazione tutta, con a capo il sindaco **Bartolo Giaquinta**, hanno dimostrato impegno profuso e nel contempo rafforzato un legame professionale che è una solida base per promuovere un nuovo e

ambizioso progetto-evento nel 2024. Un plauso va anche al presentatore, il dott. **Giorgio Liuzzo** che ha condotto la serata in modo irrepreensibile, senza nulla sbagliare, e al TEAM: **Giuseppe Cultrera, Carmelo Ansaldi, Paolo D'Aquila, Esther**

**Ansaldi, Chiara Failla e Michael Fracasso**, per aver contribuito in modo attivo e propositivo alla realizzazione di un evento unico e speciale affrontando i compiti affidati con serietà e professionalità. Per concludere: UNA LODEVOLE SERATA all'insegna della musica che unisce. L'evento è stato anche un buon motivo per l'incontro inaspettato tra vecchi amici maestri e simpatizzanti della nobile arte. Appuntamento al 2024 con una nuova sfida e un nuovo ambizioso progetto.





## 12^ EDIZIONE PREMIO "LA VITTORIA" CITTA' DI CARLENTINI (SR)



Sabato 02 dicembre, presso il salone parrocchiale della chiesa di Sant'Anna a Carlentini, cittadina della provincia di Siracusa, nella ricorrenza del centenario dell'Aeronautica Militare 1923-2023 e alla memoria dell'Eroe **Francesco Baracca**, tra l'arte in genere, cultura, patriottismo e solidarietà si è svolta la **12^ edizione del Premio "La Vittoria"**. Alla manifestazione erano presenti le massime autorità civili, militari e religiose della provincia. L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci della Sezione di Carlentini, presieduta dall'Uff. Maestro del Lavoro **Alfio Caltabiano**, ha conferito 54 premi a cittadini che si sono distinti in qualità di Eroi di guerra, nella religione, nello sport, nel volontariato, nell'arte in genere e nella solidarietà. L'evento, presentato da **Emanuela Ruma**, conduttrice radiofonica, è iniziata con la benedizione di Mon. **Michele Lentini**, Cappellano dell'Associazione Nazionale Carabinieri della sez. di Carlentini. Successivamente la prof.ssa **Federica Gianino**, docente di musica presso il centro di produzione teatrale **Over The Rainbow**, ha eseguito *Il Canto degli Italiani*. Dopo la lettura dei nomi, in onore delle vittime del terremoto di Carlentini del 1990, l'appuntato dei carabinieri, **Ciro Turco**, ha eseguito *Il Silenzio*. La cerimonia è proseguita con la premiazione del M° **Sebastiano Grasso**, che ha dedicato all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sez. di Carlentini e al loro presidente Uff. Alfio Caltabiano, la marcia militare **VIVA L'ITALIA**, sonoro che, eseguito durante la sua premiazione, ha suscitato commozione e profondo pathos spingendo il pubblico presente ad un lungo e

forte applauso. Il maestro è stato premiato per il suo talento musicale nella scrittura di brani per banda e per l'opera *Viva l'Italia*. Sono stati premiati inoltre:

- **Roberta Furnò**, regista, attrice e direttrice del centro di produzione teatrale "Over The Rainbow", per la sua versatilità e il suo essere eclettico. Per il suo infinito amore per il teatro e per essere vicino ai giovani.
- **Suor Anna Mary Nwiboko**, direttrice del centro anziani di Carlentini "Ain Karim", per il suo impegno quotidiano verso tutto il centro anziani, per la sua preziosa testimonianza di fede e per i suoi ideali d'amore verso il prossimo.
- **Sebastiano Ciciulla, Filippo La Ganga e Paolo Bellomia**, campioni di ciclismo.

Al **Valor Militare** sono stati premiati:

- **Mauro Lanca, Rosario Avila, Emanuele Di Mari** (luogotenenti), **Fabio Sardella** (Maresciallo), **Valentino Di Ieso, Sebastiano Leonardi** (Brigadieri Capo), **Stefano Santuccio** (Maggiore).
- **Salvatore Terranova** (Generale della Finanza), **Giovanni Girmena** (Colonnello dell'Aeronautica), **Luigi Rizzo** (Ammiraglio della Marina), **Filippo La Rosa e Carmelo Morello** (Capitani di Vascello), **Garrapa Tiziano** (Ammiraglio e Capo di Stato Maggiore).

• **Pasquale Aliffi**, Cavaliere della Repubblica Italiana. Il Premio **LA VITTORIA** è stato assegnato a **Enzo Turco**, musicista scomparso prematuramente, e consegnato alla moglie e ai figli presenti. Turco è stato promotore e istitutore dell'Associazione Culturale e Musicale **Carlo V "Città di Carlentini"**.





- **Riccardo Guglielmi** *Cardiologo e Giornalista - veterano A.N.C.E.*;
- **Luigi Carella** *Dirigente Medico Responsabile DSS14 Ambulatorio di Cardiologia Day Hospital Ipertensione arteriosa DSS14 Putignano - Segretario A.N.C.E. prov. Bari*;
- **Anna Rita Russo** *Dirigente Medico Cardiologo Responsabile Ambulatorio ad Alta Specializzazione di Cardiologia del DSS-1 - Segretario A.N.C.E. prov. Foggia*;
- **Giuseppe Strano** *Cardiologo ASL Brindisi*;
- **Deodata Montrone** *Dirigente Medico Specialista in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare ASL BAT U.O.S.V.D Cardiologica Oncologica PTA Trani*;
- **Antonio Adamo** *Specialista Cardiologo Responsabile Ambulatorio Cardiologia ASL Brindisi Francavilla Fontana*;
- **Giovanni Quistelli** *Specialista in Cardiologia e Fisiatria. Mater Dei Hospital Bari*;
- **Giuseppina De Benedittis** *Responsabile Comitato Scientifico Centro Studi ANCE, Roma. Cardiologia del territorio ASL Lecce*;

**Hanno collaborato:** **Nino Oriolo**, *Artista, Docente di Arte - Istituto E. Fermi di Policoro* e **Tiziana Ippolito**, *Esperta Arte - Responsabile Comunicazione MITT Solutions.*

L'obiettivo della manifestazione è stato quello di offrire un approccio completo e coinvolgente alla promozione del benessere fisico e psichico, ovvero fare in modo che l'**arte** e la medicina si intrecciano creando un connubio unico tra informazione sanitaria e creatività. Attraverso l'utilizzo di elementi artistici, e una scrittura accattivante, il lavoro, costituito da 5 specifici capitoli, ogni uno caratterizzato da un titolo che racchiude cronaca, relazione dell'oratore e approfondimenti, ispira e informa diffondendo messaggi di prevenzione e salute a tutti coloro che sono interessati a leggerli. Il programma del congresso si è concentrato anche sulle anomalie coronariche, il prolasso della mitrale, la displasia ventricolare, la cardiomiopatia ipertrofica e altre condizioni cardiache complesse. Nella Tavola Rotonda, moderata dal Giornalista Scientifico **Riccardo Guglielmi**, sono state approfondite anche i temi legati all'attività sportiva negli atleti di elite e agli obiettivi terapeutici nei pazienti con malattie croniche. L'evento, rivolto a 70 medici delle seguenti discipline: Cardiologia, Medicina Generale (Medici di Famiglia), Medicina Interna, Geriatria, Medicina dello Sport e Pediatria di base, è accreditato presso la sezione ECM del Ministero della Salute, è stato inserito nella banca dati **AGENAS**.

CONVEGNO PROVINCIALE INCE PIACER DI FIDUCIA

# La certificazione medico-sportiva dal bambino all'adulto: la prevenzione degli eventi avversi

PROVINCIA DI PIACENZA (PROVINCIA REGIONALE)  
per Politiche Culturali e dello Sport

## TAVOLA ROTONDA L'ATLETA "OVER"

**Conferire**  
**Riccardo Guglielmini**  
 giornalista  
**Luigi Carella**  
 Antonio Di Adamo  
 Tiziana Ippolito  
 Giuseppe Lattane  
 Dadda Montecore  
 Anna Rita Sironi  
 Giuseppe Strano

**4 NOVEMBRE 2023**  
 ore 11-15  
**BIBLIOTECA  
 COMUNALE di NOVI**  
**P.zza S. Francesco 3  
 TRIANI**

- **IL CALLETE DEL CUORE**  
 ALL'ETA' CONTINGENTE. SPINTI DI LUNGHESSA.
- **AGNOGNOSTICA**  
 L'USO FARMACOLOGICO E TRATTAMENTO DEL  
 SINDROME METABOLICA E L'ATLETICA FISICA.
- **L'ATLETA ADULTO AFFETTO DA MALATTIE**  
 CARDIOVASCOLARI. RILEVAMENTO SINDROME ARTERIO-  
 LIPIDICA. ATTRALE DILATAZIONE, ARTERIO-  
 PATIA. EFFETTI DELL'ESERCIZIO FISICO  
 SULLA VITA.
- **IL RUOLO DELLO SPECIALISTA DEL CUORE**  
 PER LA FREQUENZA CARDIACA PRESSIONE ARTERIALE
- **IL RUOLO DELL'INTEGRAZIONE NELLO SPORTIVO**  
 E LA QUALITA' DI VITA. UN ACCORDO ATTUALE

**4 NOVEMBRE 2023**  
 ore 11-15  
**BIBLIOTECA  
 COMUNALE di NOVI**  
**P.zza S. Francesco 3  
 TRIANI**

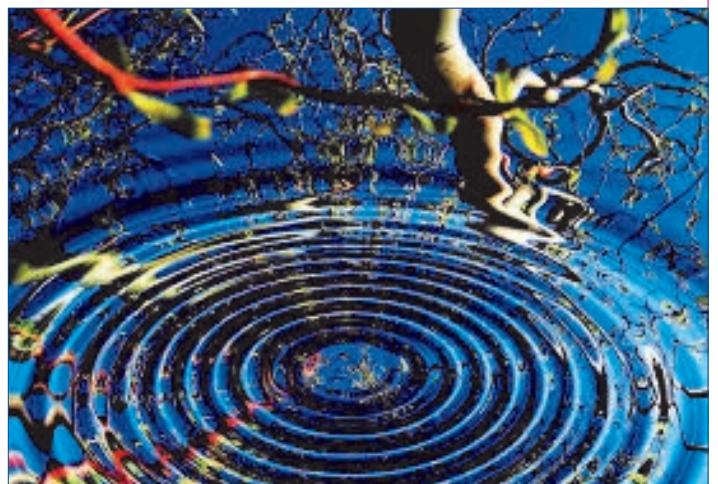
## IL PRINCIPIO ERA IL LÒGOS



Il termine Principio (in greco ἀρχή) rappresentò per i primi filosofi greci quell'elemento del mondo da cui tutto ha avuto origine ed in

virtù di cui ogni cosa conserva la propria esistenza. Esso si riferiva tanto alla materia di cui sono fatte le cose, quanto alla forza che le genera, infatti, si può parlare di una legge che governa le cose e le rende intelligibili alla mente. Questa legge, intesa anche come Lògos, ha assunto nel tempo vari significati. Il Lògos (in greco parola o discorso) si configura a volte come la realtà stessa, la quale non è caos, ma ordine, armonia e quindi Ragione. In questo senso il Lògos venne interpretato da Eraclito, persuaso della logicità dell'universo, certo che l'armonia del mondo fosse garantita da una perenne lotta degli opposti. Ogni cosa vive solo per mezzo del suo contrario (ad esempio la vita della morte, la salute della malattia, la giustizia dell'offesa etc). Tuttavia, questo apparente disordine ha una sua interiore razionalità, consistente nel fatto che un opposto non può vivere indipendentemente dall'altro. Perché individuare un principio, una causa, qualcosa da cui far derivare tutto e attraverso cui interpretare il mondo? I primi interpreti di questa esigenza in Occidente furono sicuramente i greci, legati ad una società dinamica, dove il confronto e il dibattito crearono la base ideale per la nascita della democrazia e della filosofia, quest'ultima divenne ricerca autonoma o razionale in qualsiasi campo venisse svolta. La speculazione orientale, in particolare quella indiana, si concentrò soprattutto sui problemi esistenziali

dell'uomo, diversamente da quella greca degli inizi, che tendeva a privilegiare la conoscenza della natura. Il pensiero umano ha posto così l'accento sull'importanza dell'ordine, del Lògos da cogliere in vari modi, pur di dare una spiegazione esauriente di sé stessi e della realtà in cui si è calati. Questo principio per Pitagora era il numero, per Democrito l'atomo, per Platone l'idea, solo per citarne alcuni. Per le filosofie orientali il superamento della realtà dubbia e ingannevole in cui siamo, il piano del samsara, era possibile attraverso il ricongiungimento con la Realtà assoluta, il piano del nirvana. Anche per i cristiani il principio era il Lògos, stavolta inteso come il principio che crea ogni cosa, il Verbo. Basti pensare a Sant'Agostino per il quale Dio è Essere e Verità, Padre e Lògos ovvero, Figlio o Verbo che muove verso l'uomo per trarlo a sé. La ricerca di una legge ontologica attraverso cui tutto si realizza è stata per secoli al centro della riflessione umana, legge che in seguito si è trasformata in ricerca della Verità scientifica. Oggi questo Lògos o principio ordinatore si potrebbe attualizzare, intendere diversamente come ricerca di autenticità di sé in una società soffocata nuovamente da miti e false credenze.





# LABIRINTI, METAVERSI E INTUIZIONI



*L'intuizione è una forma di discernimento che sta alla base dell'arte, della musica, delle scoperte umane più innovative. Quando ci troviamo di fronte a una situazione difficile la soluzione, spesso, arriva all'improvviso come una lampadina che si accende. Questo particolare tipo di apprendimento è stato teorizzato dal tedesco Wolfgang*

Kohler e chiamato dagli studiosi apprendimento per insight, all'interno della psicologia della Gestalt. L'insight si verifica quando si usano analogie e soluzioni insolite per risolvere un problema. In questi casi aiuta moltissimo la contaminazione tra diversi campi. Grazie all'apprendimento per insight, improvvisamente, la nostra mente si rischiera e sperimenta una gratificante scoperta all'interno di una mole di informazioni inutili. L'insight avviene quando si scopre un modo nuovo di combinare i singoli elementi di un problema. *Renato Cartesio* vedeva l'intuizione non come un vedere sensibile, ma una visione mentale, che ci dà delle idee chiare e distinte, presenti. Nell'intuizione c'è sempre un elemento comune, in tutte le accezioni visive, positive e negative, cioè il suo carattere di immediatezza, inizio di un ragionamento e non sua conclusione. *Per Henri Bergson l'intuizione è una modalità di discernimento che fonde realtà conscia e conoscenza implicita.* A tal proposito, il tempo fisico bergsoniano è quello delle scienze sperimentali, fatto di istanti tutti uguali, ed è misurabile, mentre il tempo soggettivo è quello della coscienza, da intendersi come "durata", ed è irreversibile, fatto di istanti unici. Le persone con l'emisfero destro preponderante sarebbero predisposte a queste forme di intuizione, sarebbero creative, adatte alle arti figurative e alla produzione musicale, aperte al libero pensiero, in grado di vedere il quadro generale delle cose; gli artisti e i geni sono carichi di emozioni ed empatia e padroneggiano le azioni di paura, rabbia e disgusto. Per Platone e Aristotele l'intuizione era la percezione immediata di una conoscenza certa perché in essa il pensiero ha direttamente accesso ai propri contenuti, essendo insieme soggetto e oggetto. Per Kant le intuizioni possono essere solo sensibili, spazio e tempo sono "intuizioni", in quanto mirreversibili in cui il soggetto percepisce l'esperienza. Italo Calvino, in "Se una notte d'inverno un viaggiatore", descrive esperienze labirinti che

allenano capacità intuitive di problem solving, come quella di assumere un ruolo attivo di fronte alle continue scelte del mistero dell'esistenza. Vero percorso iniziatico, il labirinto simboleggia quindi il viaggio che l'uomo deve compiere attraverso le prove e le difficoltà della propria esistenza, scelte che lo immettono in una serie vorticoso di possibilità. Si riferisce ad una attitudine oggi necessaria ad affrontare la complessità del reale, così pieno di possibilità di scelta che ci rendono simultaneamente tanti io in universi paralleli di possibilità. Anassimandro e Giordano Bruno, in epoche e società differenti, parlavano di infiniti mondi e di universi paralleli. *Norberto Bobbio*, nel *Il dubbio e la ragione*, ci raffigura la storia umana come un immenso labirinto dove sappiamo che esiste una via d'uscita, ma non sappiamo come si faccia ad arrivarci. Tentiamo una strada a caso, torniamo indietro e ne tentiamo un'altra. Così di seguito. Via via che procediamo, accorciamo le possibilità di sbagliare. Tutta la storia umana può considerarsi un insieme di tentativi, quasi sempre disperati, di uscire dal labirinto. Ma non è vero che la storia non ci abbia insegnato nulla, come si ripete in maniera superficiale. Conosciamo le vie bloccate, le vie già tentate ed esaurite e che non dovremo più avere la tentazione di ripercorrere. Chi entra in un labirinto sa che esiste una via d'uscita, ma non sa quale delle molte vie che gli si aprono innanzi di volta in volta vi conduca. Procedo e, quando trova una via bloccata, torna indietro e ne prende un'altra. Le apparenze ingannatrici, di fronte ai bivi, rallentano la capacità di calcolare la ragione della scelta, ma si può spesso tornare indietro. Tutto il percorso tortuoso del pensiero porta in maniera necessaria a ciò che oggi è il *Metaverso*: le possibilità di azione che si amplificano perché di spogliano di fisicità e permettono alla mente umana di creare anche in assenza di materia. È la *possibilità* che cerca l'*essere umano pensante*, l'assenza di vincoli che la sua condizione umana corruttibile gli ha negato da sempre e da cui ha cercato di svincolarsi staccandosi dai ceppi della caverna platonica, diradando il velo di M a j a schopenhaueriano, affrontando la cicuta, come Socrate, o il rogo, come Bruno.





## ERCOLE FORTEBRACCIO E LA SINTESI DELLA PITTURA



Il calabrese **Ercole Fortebraccio** è un pittore criptico e pragmatico. Dai suoi lavori emerge un interessante studio prospettico dello spazio e una visione coloristica per contrasti raggiungendo, grazie a un'attenta analisi tra tratto e

colore, a una vera e propria sintesi espressiva astratta. L'intensità cromatica e la corposità del pigmento creano, con estrema densità, cenni figurativi che donano volumi e tridimensionalità al bidimensionalismo pittorico. Geometrie sintetiche di paesaggi urbani si mescolano a spatolate nitide e incisive di colori puri e netti. La tavolozza coloristica, invece, è giocata su tonalità calde che date in netto contrasto a colori freddi, creano minuziose zone d'ombra. Interessanti sono anche i



registri inferiori dei dipinti in cui il colore è lasciato cadere liquido, libero, senza forzatura alcuna. Questo a sottolineare quanto il pigmento sia libertà primaria per l'artista, che tramite esso rivela la sua più intima espressione emotiva.

Sicché la tela viene trattata dunque quasi in maniera 'macchiaiola' e lì dove la materia cromatica è data a 'tocchi' vividi e veloci, primeggia l'intensità espressiva del matericismo stratificato a zone. Tale modus operandi permette alla luce di giocare con il supporto pittorico in modo diversificato e cangiante, donando plasticità visiva anche a quelle lumeggiature più incisive e dure. Ercole Fortebraccio con i suoi lavori regala al fruitore quella vigorosa intensità emotiva che

viene sprigionata dai robusti contrasti chiaroscurali e dai suoi delicatissimi skyline che, a punta di pennello, il pittore disegna a volo d'uccello sull'accademica tela giungendo dunque, come in precedenza accennato, grazie all'unione tra tratto epigmento, a una sorta di espressionismo astratto. Lo sviluppo armonico del linguaggio creativo è palesato, infine, nella sintesi geometrica



dei suoi lavori dove le intersezioni degli spazi e dei volumi, dei pieni e dei vuoti e delle delicatissime gradazioni donano dinamismo alla forma che, assieme alla luce, diviene il mezzo espressivo di ogni suo dipinto.







## L'ARTE COME FONTE DI RINASCITA



Si è tenuta dal 18 Novembre al 2 Dicembre, in uno dei luoghi più suggestivi e storici della Città di Policoro, la Mostra "Oltre". Organizzata dalla Fidapa Policoro nella Pinacoteca nei Casilini policoresi-in occasione della "giornata contro la violenza sulle donne"- e curata dalla Dottoressa **Maria De Lorenzo** - l'evento ha cercato di sensibilizzare verso uno dei fenomeni più tragici del periodo, il "femminicidio". Ad esporre le opere sono stati gli artisti **Nino Oriolo, Giulio Orioli, Alessia Pica, Pasquale Chiurazzi, Angela Lapadula, Anna Maria Panarace e Sabrina Pugliese** che grazie alla loro estrema sensibilità, sono riusciti a donare quel barlume di speranza che affiora negli occhi di chi nell'arte si immedesima. Paesaggi ghiacciati, resti dell'antica Heraclea, universi paralleli e surreali, panni e mani insanguinati, foto di donne con vesti scure e dipinti di guerriere; installazioni che inducono l'osservatore a soffermarsi sul senso più tragico dell'omicidio, sono solo alcuni dei capolavori esposti in collettiva. Di grande effetto scenico è stata l'installazione multisensoriale che ha introdotto l'osservante in uno spazio sonoro dove vista, udito e sono stati coinvolti per immergersi in uno spazio atemporale di dolore, sofferenza e abbandono. In un

luogo cupo e isolato, come anime bianche vaganti, aleggiano dei veli sporchi di impronte insanguinate. Anime segnate da mani violente e violate per sempre. Fiocchi di luce sembrano indicare una strada per la salvezza, sottolineando le scene riportate sui grandi manifesti riconducanti a sagome femminili. Tutto



aleggia in un'aurea senza vita, accompagnata da musiche distorte, che va OLTRE il tempo, OLTRE lo spazio, OLTRE la violenza. Perché è questo che la presente mostra ha voluto sottolineare, ovvero che la violenza è una ferita dell'anima e quel che resta di una donna dopo averla subita, è ciò che si presenta sull'installazione di quella seggiolina recante un cappellino e delle scarpine bianche... ossia solo l'ombra di quel che lei un tempo fu...solo i resti effimeri di una donna violata. Il tutto diviene dunque metafora di una tempesta emozionale, sia visiva che emotiva, e l'essenza più pura dell'inconscio è espressa in maniera palese nella presente performance dove ognuno entra per un istante nell'anima più impetuosa di una ferita. I ragazzi del liceo hanno espresso poi, con estrema sensibilità, il loro pensiero relativo alla violenza sulle donne. Pieni di emozione e di dolore i loro lavori raccontano della sofferenza e dell'omertà che c'è dietro a tale tema. Molti disegni, infatti, presentano la donna silente, con la bocca chiusa, perché molte vittime di violenza non riescono ancora a denunciare il loro aguzzino. Diversi sono i simboli utilizzati come il corsetto, un cuore, una mano, del filo spinato, riportando l'attenzione su colui che ha provocato la sofferenza, ovvero la persona che più ci dovrebbe amare. Colui che dunque dovrebbe proteggere e non diventare il carnefice omicida. Tanta sensibilità traspare da queste opere, segno che forse un piccolo barlume di speranza di un futuro migliore, ancora esiste. "Perché l'arte è la cura per l'anima" e l'Oltre è la speranza racchiusa in ogni cuore".



# LA GUERRA IERI ED OGGI



Lotta armata, ostilità, onflitto, contesa, belligeranza, conflagrazione, confronto, disputa, discordia, inimicizia, avversione, rivalità, antagonismo, dissidio, scontro, contrasto, tutti questi sinonimi di una sola parola,

che fa paura solo a pronunciarla, che sa di brutto e di morte, GUERRA. Poi ci sono poche parole che racchiudono il significato opposto e che fanno di rassicurante e di buono, pace, ricostruzione. Sidney Schanberg dice: "Non c'è nulla da raccomandare in una guerra. I governi dicono che è l'ultima risorsa. Spesso è solo la più semplice." E' proprio così, la guerra è solo lo scopo di dimostrare la superiorità di chi la compie nei confronti degli altri potenti, il tutto spesso accompagnato da una guerra dell'informazione, che grazie all'eco mediatico, diffonde meglio e di più il messaggio. La guerra esiste da sempre, anche se oggi sta cambiando forma: dietro una facciata ufficiale, c'è sempre il lato non visibile della medaglia, quello economico. Un esempio per tutti, un esempio recente, ma che dura da troppo tempo ormai: L'attacco americano all'Iraq nel 1991: i costi sono stati enormi, circa 40 miliardi di dollari, di cui gli americani hanno pagato solo il 25%, circa 10 miliardi di dollari, il resto è stato a spese degli arabi. Tali cifre non sono state neanche pagate dagli americani, perché il prezzo del petrolio è triplicato e il guadagno è stato di 60 miliardi di dollari, di cui metà è andato al governo locale e metà alla multinazionale che controlla il giacimento, le 7 Sorelle americane, di cui 5 statali e 2 private. Aggiungiamo quindi che i soldi investiti nella guerra sono tornati al punto di partenza. E allora, tramite questo esempio per tutti, si può benissimo dire che il dubbio che attanaglia molti è forse corretto: la vera ragione della guerra è stata l'asportazione della democrazia o il rinnovo economico? Gino Strada diceva: La guerra non rompe solo le ossa della gente, ma rompe soprattutto i rapporti umani, perché l'odio crea solo altro odio: un cecchino palestinese uccide una donna israeliana; gli israeliani uccidono due palestinesi. Un palestinese, allora, li vendica imbottendosi di

tritolo e facendosi saltare in aria insieme ad una decina di giovani israeliani: A questo punto gli israeliani mandano un elicottero a bombardare un pulmino di palestinesi che a loro volta rispondono... Questo durerà fino a quando? Fino a che moriranno tutti i palestinesi, tutti gli israeliani? Non è possibile tutto ciò! Non è possibile che gli uni non accettino gli altri ed il loro essere uguali. Fabio Geda, "Nel mare ci sono i coccodrilli" scrive: "Tre cose non devi fare nella vita, mai: per prima cosa non devi usare droghe. Promesso. La seconda è che non devi usare le armi. Promesso. La terza è che non devi rubare perché ciò che è tuo ti appartiene, ciò che non è tuo, no. Promesso". Mai tali promesse sono state mantenute purtroppo. Forse è proprio vero che i 40 milioni di morti della Seconda Guerra Mondiale non ci hanno insegnato nulla perché il misterioso e atroce gioco dei potenti continua senza alcuna tregua, usando la vita dell'uomo come mezzo per i suoi fini. La più grande stoltezza dell'uomo è armare l'uomo ed oggi la guerra si presenta sempre più come schizofrenia politica; accade che oggi il panorama delle popolazioni medio-orientali e africane è terrificante: sono continuamente straziate da guerre civili senza soluzione ed i paesi industrializzati, le grandi potenze sfruttano questi popoli con l'idea del progresso, alimentando da anni una guerra di decimazione, fratricida, guidata dalle superpotenze che gestiscono gli interessi economici mondiali. L'incubo della guerra è sempre presente, anche a pochi passi da noi perché, forse, la guerra esiste in quanto più affascinante della pace, così come il male attrae più del bene.

\*\*\*\*\*

*"Quando viene dichiarata una guerra, la prima vittima è la verità".*

*Arthur Ponsonby*





# SALVATORE CICCOTTA... *Inseguire i propri sogni...*



**Maestro, com'è iniziata la sua carriera artistica?**

Ho intrapreso gli studi musicali, e nella fattispecie in clarinetto, giovanissimo presso la scuola musicale a carattere bandistico del mio paese, a suo tempo nominata **Avviamento alla Banda**. In principio, il mio insegnante, voleva indirizzarmi allo studio della tromba ma, dopo una settimana, affascinato dagli strumenti ad ancia, decisi che i miei apprendimenti si sarebbero focalizzati sul clarinetto in Sib o sul piccolo in Mib. La tromba, pensai subito, non fa al caso mio. Così presi la decisione e lo dissi al maestro. In quel periodo, il mio primario obiettivo era quello di completare il percorso di studi musicali e operare all'interno della banda cittadina. Compiuti i sedici anni sono stato ammesso, interno, al quarto anno, presso il Liceo Musicale "V. Bellini" di Caltanissetta. Ero felicissimo di frequentare la classe aperta nel 1985 e, n.d.r., sono stato il primo alunno a conseguire il **Diploma in Clarinetto** (vecchio ordinamento) due anni dopo il pareggiamento dell'istituto nel 1989.

**Oltre lo studio del clarinetto, quali sono stati gli stimoli e come ha scoperto la passione per questo strumento?**

Da piccolo immaginavo di diventare un direttore d'orchestra, passione che ho coltivato ancora prima di frequentare il liceo musicale. Costringevo persino i miei amici a giocare con tamburi di latta e coperchi di pentole mentre dirigevo. Il mio primo disco, acquistato in edicola: è stato la terza sinfonia **Eroica** di Beethoven. Lo stimolo principale, passionatamente, verte verso l'ascolto della musica classica, rigorosamente in vinile. Negli anni è poi diventato vero e proprio collezionismo, tra vinili, cassette e spartiti originali.

**Esperienze dopo aver conseguito il diploma?**

Come tanti i miei colleghi, soprattutto strumentisti a fiato o percussioni, sono stato chiamato, in qualità di clarinetto, presso bande musicali di giro, palestra che consiglio a tutti i giovani, e successivamente in orchestre di fiati e bande sinfoniche (complessi più evoluti dei corpi bandistici) per ottenere contributi e poter completare gli studi di perfezionamento. Nel '93 ho partecipato al Concorso Internazionale "Città di Imperia", conseguendo il 3° Premio. Ricordo che, a conclusione della mia esibizione, un violinista di fila della **Berliner Philharmoniker**, presente alla manifestazione, si complimentò con me. Lo stesso mi chiese se conoscevo **Karl Leister**. Con profonda emozione risposi di sì, Leister, all'epoca, era un mitico e storico clarinettista. Il violinista mi informa che proprio il maestro avrebbe tenuto una Master Class in Italia e mi consiglia di partecipare. Rientrato in sede preparo la domanda per l'ammissione al corso e successivamente mi arriva la comunicazione che la mia istanza è stata accettata. Da lì in poi, con il corso svoltosi a Riva del Garda, sotto la guida di Karl Leister, è iniziata la mia avventura di clarinettista a livello professionale.

**Ha istituito tanti gruppi da camera. L'ultimo è il Sicily Denner che ha portato in giro per il mondo. Può**

**fornire dettagli in merito?**

Quasi tutti i miei progetti sono a carattere professionale. Ho costituito complessi di vario genere sia durante gli studi accademici sia dopo aver completato il percorso didattico. Cito: il **Trio Calamus** con Carmelo dell'Acqua (docente presso il Conservatorio "Bellini" di Catania) e Vincenzo Paci (Primo Clarinetto del Teatro "La Fenice" di Venezia); l'**Orchestra Mediterranea di Clarinetti** con la collaborazione del mio carissimo amico fraterno Calogero Palermo, unica in Sicilia; il **Quartetto di Clarinetti**, il **Trio Soprano, Clarinetto e Pianoforte**. Altra esperienza che ricordo è stata nel 2010 quando, con un gruppo di allievi della mia classe di clarinetto, ho diretto dei concerti presso l'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania. A livello personale, però, il progetto più prestigioso è il **Sicily Denner**, destinato a giovani clarinettisti siciliani che hanno voglia di cogliere la possibilità di intraprendere una carriera musicale. Tale progetto è realizzato con grande impegno e perseveranza. Dal 2011 collaboro con associazioni musicali, solisti e direttori d'orchestra sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

**È fiero di avere fondato il Denner?**

Assolutamente sì... grazie al Denner ho instaurato rapporti di collaborazione con amici, colleghi e professionisti dell'arte ingegnere.

**Programmi per il futuro?**

Riprendere alcuni progetti che per vari motivi non ho portato a termine, ovvero il **Festival Nazionale del Clarinetto**, il **Concorso per clarinetto e Musica da Camera**, **Opere Didattiche per Clarinetto**.

**Ha scritto un libro interessante, ce ne saranno altri?**

Sì. Ho prodotto il 1° volume **Esercizi Giornalieri Pratici Per Lo Staccato Nelle Tre Ottave Della Scala Naturale**.

Nel 2024 è prevista la produzione del 2° volume che verte sulla scala cromatica a tre ottave. Entrambi le opere sono pubblicate e distribuite dalla casa editrice **STUDIOMUSICALICATA**. I due volumi, indirizzati a studenti per i corsi di base propedeutici e per triennio accademico dei Conservatori, sono utili per il potenziamento dello staccato.

**Progetti inerenti produzioni sonore?**

Il mondo della registrazione è stato sempre una mia attrazione. Con quasi tutti gli *ensemble* istituiti ho prodotto dei CD. Quello più accreditato è stato inciso con l'**Orchestra Mediterranea di Clarinetti**, seguono quattro CD di opere contemporanee, uno inciso con un trio, e tre con il **Sicily Denner**. Quest'ultimo presentato a Londra nel 2018. Per me, l'incisione di un CD, è un'opera sacra, un documento di vita musicale che tutti devono apprezzare.



## RICONOSCIMENTO DEL PREMIO "MARIO PAZZAGLIA" alla Prof.ssa VITTORIA LEONE



Venerdì 27 Ottobre 2023, sono stati assegnati i riconoscimenti del **PREMIO MARIO PAZZAGLIA** – Agape Caffè Letterari d'Italia e d'Europa - Città di Ascoli Piceno. Alla presenza del Sindaco di Ascoli Piceno **Marco Fioravanti** e dell'On. **Giorgia Latini**, Vice

Presidente della Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione della Camera dei Deputati Italiana, nel Corso del 1° Convegno Internazionale intitolato all'esimio Pazzaglia (autore della celebre antologia della Letteratura Italiana) nel prestigioso Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno, per le sezioni principali sono stati premiati: i Magnifici Rettori dell'Università degli Studi di Camerino, il Prof. **Claudio Pettinari** dell'Università degli Studi di Urbino, il prof. **Giorgio Calcagnini** dell'Università degli Studi di Teramo, il prof. **Dino Mastrocola** dell'Università degli Studi de L'Aquila, il prof. **Edoardo Alesse**, il Preside della Facoltà di Scienze delle Comunicazioni dell'Università degli Studi di Teramo Prof. **Christian Corsi**, la Prof.ssa **Vittoria Leone** Docente di Materie Letterarie e Latino presso I.I.S. "E. Fermi" di Policoro, gli scrittori **Pierfranco Bruni** e **Umberto Piersanti**, la giornalista **Micaela Palmieri** del TG1 mattina ed infine l'On. **Giorgia Latini**, VicePresidente della Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione Camera dei Deputati.

**IL VALORE DELLA POESIA NELLA CONTEMPORANEITÀ TRA LETTERATURA E PSICOANALISI**  
1 CONVEGNO INTERNAZIONALE INTITOLATO AL PROF. MARIO PAZZAGLIA  
(AUTORE DELL'ANTOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA)

**27 Ottobre 2023 – ORE 10-17**

Presiedono il Convegno  
l'On. **GIORGIA LATINI** Vicepresidente Commissione Cultura Scienza ed Istruzione Camera dei Deputati  
**MARCO FIORAVANTI** Sindaco del Comune di Ascoli Piceno

**Ascoli Piceno**  
**PALAZZO DEI CAPITANI**  
Piazza del popolo 10

**SESSIONE MATTUTINA ORE 10**  
**SALUTI DELLE AUTORITÀ**  
**MODERA**  
**GAIA BARONI** Psichiatra Territoriale e Poetessa

**RELATORI**  
**ANTONIO LERA** Scrittore e Psicoterapeuta Presidente Agape Caffè Letterari d'Italia e d'Europa  
*Sogno o Son desto, v'è più poesia in un sogno o più sogno in una poesia?*  
**VITTORIA M. LEONE** Docente di Lettere Classiche nei Licei di Stato  
*La passione in versi: la Poesia di Catullo nel mondo contemporaneo*  
**CRISTIAN MUSCELLI** Psicoterapeuta Psicoanalitico, Docente University of New Hampshire  
*La parola poetica e il malinteso*

**1 parte della CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO INTERNAZIONALE "MARIO PAZZAGLIA"**  
**AGAPE CAFFÈ LETTERARI D'ITALIA E D'EUROPA**  
**SESSIONE POMERIDIANA ORE 15**  
**SALUTI DELLE AUTORITÀ**  
**MODERA**  
**ANGELO MARCO BARIOGLIO** Direttore U.O.C. Di Psichiatria Territoriale Ast Ascoli Piceno e Scrittore

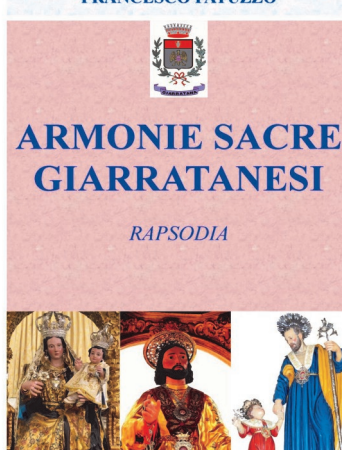
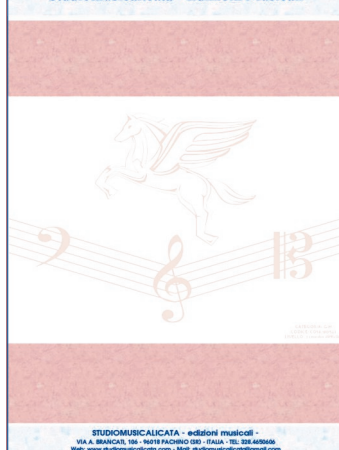
**RELATORI**  
**PIERFRANCO BRUNI** Scrittore e Dir. Ministero Dei Beni Culturali  
*Un viaggio metafisico nella Poesia*  
**FRANCA MARONI** Scrittrice e Presidente del Centro Poesia Marche  
*La via della Poesia*  
**UMBERTO PIERSANTI** Scrittore e Presidente del Centro Mondiale di Poesia G. Leopardi di Recanati  
*Memoria, natura e storia nell'opera di Umberto Piersanti*

**2 parte della CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO INTERNAZIONALE "MARIO PAZZAGLIA"**  
**AGAPE CAFFÈ LETTERARI D'ITALIA E D'EUROPA**

## "ARMONIE SACRE GIARRATANESI" DEL M° FRANCESCO FATUZZO TRA LE EREDITA' IMMATERIALI SICILIANE

Studiomusicalcata - Edizioni Musicali

FRANCESCO FATUZZO



**San Bartolomeo, la Madonna della Neve e San Giuseppe** sono Santi molto venerati nella provincia di Ragusa ma ancor di più nella cittadina perchè testimoni di un forte culto religioso. Il M° **Fatuzzo**, grazie alla sua perseveranza, ma soprattutto alla sua competenza, dopo una scrupolosa ricerca e studi appropriati in merito, ha trasferito sul pentagramma le tradizionali melodie, tramandate da generazione in generazione, ad oggi solo orali, rendendoli visibili a tutti gli interessati. A conclusione dei lavori, **Francesco Occhipinti**, presidente dell'associazione culturale *Gli Ultimi Cantastorie*, **Bartolo Giaquinta**, Sindaco di Giarratana e **Antonio De Marco**, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, hanno inoltrato istanza per iscrivere l'opera nel **REIS** come salvaguardia per il bene di Giarratana. L'accettazione della produzione, nel Registro delle Eredità Immateriali, contribuisce alla sua salvaguardia e alla sua valorizzazione come opera di valore tradizionale e folcloristico. Attualmente la rapsodia è destinata all'esecuzione di una orchestra di fiati.



L'opera del M° **Francesco Fatuzzo**, insieme ad altre produzioni già riconosciute, entra di diritto tra i Beni Immateriali della Sicilia sia per la prospettiva d'identità del territorio sia per l'aspetto culturale e tradizionale che evidenzia. In forma di rapsodia, raccoglie canti sacri e antichi, prettamente *giarratanesi*, che nel tempo si sono tramandati solo in forma orale.



# STUDIOMUSICALICATA EDIZIONI MUSICALI

CASA EDITRICE, CENTRO STAMPE, TIPOGRAFIA e ARTI GRAFICHE.

## TIPOGRAFIA

Stampe piccolo formato: A6, A5, A4, A3

Stampe grande formato: A2, 70 X 100,

manifesti o banner di qualsiasi misura

Volantini

Pieghevoli

Biglietti da visita

Opuscoli

Riviste

Cataloghi

Buste

Calendari

Prodotti per qualsiasi evento

Grafica cd/dvd e cover copertine

## PUBBLICAZIONI

Composizioni originali

Marciabili e arrangiamenti

Canti sacri e musica leggera

Didattica e opere teoriche

Tesine e libri

## SERVIZI

Ristrutturazione e rinnovo parti e partiture musicali manoscritte o antiche.

Arrangiamenti personalizzati per qualsiasi gruppo strumentale e corale.

Metodi, trattati, libri e prontuari di qualsiasi genere.

Trascrizioni di musiche e/o parti manoscritte a pc in qualsiasi formato.

Quaderni musicali e quaderni per la composizione.

**STUDIOMUSICALICATA**

*COMPETENZA AFFIDABILITA'  
PROFESSIONALITA'*

**PROVACI**

sul sito [www.studiomusicalicata.com](http://www.studiomusicalicata.com)  
opere scaricabili **GRATUITAMENTE**

# SELEZIONE DAL CATALOGO GENERALE 2023

## ARRANGIAMENTI

AIR FOR G STRING, per quartetto di clarinetti, arr. Antonio Falco  
CONCERTO IN DOMIN, per 3 oboi e corno inglese, Antonio Falco  
COQUETTE, valzer, Leoncavallo-Lotario  
DAL TUO STELLATO SOGLIO, dall'opera MOSE', arr. Montalto  
EYE OF THE TIGER, per ensemble di perc. Peterik/Sullivan-F. Netti  
FURIOSO POLKA, Strauss-Aleppo  
GRANADA, suite spagnole, Albeniz-Aleppo  
LA SERVA PADRONA - ouverture, Paisiello-Aleppo  
LO SCEICCO BIANCO, dall'omonimo film, Rota-Farina  
MINUETTO, op. 2 n° 6, Boccherini-Lotario  
MINUET, from "The Royal Fireworks Music", arr. Antonio Falco  
OH HAPPY DAY, per 2 tr, 1 cr, un tbr, 1 tuba, Giovanni Nicosia  
OMAGGIO A RANIERI, medley, Gaetano Alicata  
PICCOLI TEMI, per fagotto e pianoforte, A. Cicero-A. Bauleo  
PROFONDO ROSSO, per ensemble di percussioni, arr. F. Netti  
TRE MILONGUE, per 2 fagotti, AA.VV.- A.Cicero

## DIDATTICA

10 ROMANTIC SONGS, Giuseppe Gaggiula  
12 PICCOLE INVENZIONI, per pianoforte, Rosario Fronte  
45 MELODIE INEDITE E CELEBRI, per pianoforte, Pietro Pisano  
ALEPPO, metodo per trombone, Giancarlo Aleppo  
APPUNTI DI ARMONIA, Gaetano Alicata  
APPUNTI DI TEORIA E SOLFEGGIO, Adalberto Protopapa  
ATEM DES LEBENS, per pf, fl, ob, cl, Fabrizio Puglisi  
DIANTHA, per viola e pianoforte, Fabrizio Puglisi  
ELEGIA, per pianoforte, Sergio Carrubba  
ESERCIZI... PER LO STACCATO, Salvatore G. Ciccotta  
ESERCIZI SUGLI ATTACCHI, metodo per corno, R. M. Vitaliano  
FORGOTTEN MUSIC, per pianoforte, Fabrizio Puglisi  
IL MIO AMICO FAGOTTO, metodo, Antonino Cicero  
LA CICALA E LA FORMICA, fiaba musicale, Raimondi-Sciaudone  
LA MUSICA NEI SECOLI, 1-2-3- vol., Giancarlo Aleppo  
MOMENT'S IMPRESSION'S, per tr e pf, Francesco Dipietro  
PER ALISSA, per pianoforte, Fabrizio Puglisi  
PICCOLI PEZZI PER PICCOLE MANI, per pf, Rosita Piritore  
QUINTETTO, per vl. cl. ch. c.sso, pianoforte, in 3 tempi, R. Fronte  
SUBITO MUSICA, per la scuola primaria, F. Gibellino-Sorbello  
TERRE DI LUCANIA, Carmine Lista

## DUO - ENSEMBLE

AMALGAMA, quintetto per fl, ob, cl, fg, cr, Giancarlo Aleppo  
ANDANTE E SCHERZO, per tr, cr, tbr, pianoforte, M. Pupillo  
CHILDREN FOLKLORE SONG, marimba e percussioni, F. Netti  
HELIOS, per quartetto d'archi, Maria Sicari  
MAGMA, per 4 clarinetti, cl.b, percussioni, Giovanni Nicosia  
PATEMA D'ANIMO, per coro di clarinetti, Gemino Calà  
QUINTETTO, per vl, cl, ch, c.sso, pianoforte, Rosario Fronte  
VIENI, CREATOR SPIRITUS, per voci e ensemble, L. Fiorentini  
VOCUM SUAVITAS, quintetto per fl, ob, cl, fg, cl.b, G. Aleppo  
WITTY RAG, per sax soprano, alto, tenore, baritono, C. Leonzi

## INNI E CANTI RELIGIOSI

INNO A SANTA CECILIA, Dario Colombo  
INNO AL SIGNORE DELLA TEMPESTA, Puri - Alicata  
INNO A SAN BARTOLOMEO, Francesco Fatuzzo  
INNO A SAN MICHELE, Sebastiano Grasso  
INNO A SANTA RITA, Giuseppe Lotario  
INNO A SANTO ORONZO, Aldo de Pascali

## REPERTORIO FUNEBRE

A MIO PADRE, Aldo De Pascali  
CIAO ENZO, marcia funebre di Sebastiano Grasso  
CRUX, marcia funebre di Giuseppe Lotario  
DELIRIO, marcia funebre, Angelo Giardina  
GESU' DI NAZARET, marcia funebre di Vincenzo Volo  
I SANGELORMI, marcia funebre di Mario Latronico  
OMBRA SACRA, marcia funebre di Francesco Dipietro  
PATER ET MATER, marcia funebre di Gaetano Alicata

## MARCE SINFONICHE

ARMONIE DELL'ANIMA, Rosario Terrana  
BARIUM, Pasquale Magnifici  
BOLETIANA, Gaetano Alicata  
CAPRICCIOSA, Mario Gagliani  
EOLICHE NOTE D'AMORE, Vittorio Maggisano  
FESTA CARINESE, Roberto Basile  
ISNELLESE, Giuseppe Lotario  
LOTARIANA, Mario Gagliani  
LORENZIANA, Vittorio Maggisano  
MEDIEVAL CELEBRATION, Pasquale Magnifici  
OMAGGIO AL DOTT. ROCCO CHINNICI, Rosario Terrana  
PEGASO, Giuseppe Lotario  
PERLA IBLEA, Francesco Fatuzzo  
PER NANDO, Walter Farina  
PUGLIA NEL CUORE, Mario Gagliani

## MARCIABILI

AL BUON VINO...DA VALBREMBO A PACHINO, Luigi Fiorentini  
BERTOLINI, Giuseppe Maucione  
BARBERA IN GIUBILO, Matteo Finocchiaro  
BIVONA, Donato Mastrullo - Salvatore Schembari  
BORIS, Sebastiano Grasso  
CARME', Angelo Giardina  
CIRCUS, Mario Gagliani  
CONVERSANO, Giuseppe Lotario  
ECHI TRIONFALI, Giuseppe Lotario  
EL MATADOR, Giuseppe Lotario  
FRANCESCA, Sebastiano Grasso  
GIOIOSA, Donato Mastrullo  
L'ASSALTO, Gemino Calà  
LA SICILIANA, Vincenzo Volo  
LOTARIANA, Mario Gagliani  
MAESTRO GUIDA, Mario Latronico  
MAMMA TETTA, Aldo De Pascali  
MARCELO, Giuseppe Maucione  
MARCIA MILITARE N°1, Francesco Mulè  
MERAVIGLIOSA, Rosario Terrana  
MIGUEL, Francesco Dipietro  
MORGANA, Andrea Moncalvo  
OLIMPIAS, Sebastiano Grasso  
PACHINO IN FESTA, Damiano e Vincenzo Assenza  
PRO NATURA OPUS ET VIGILANTIA, Manuel Barone  
RAQUEL, Giuseppe Lotario  
RECONDITA MELODIA, Gakimas  
STEFANIA, Nino Ippolito  
SANTA CECILIA, Vincenzo Volo  
SUPERGA, Nino Ippolito  
TO THE MARCH, Giuseppe Lotario  
VITA CASALBUONESE, marcia sinfonica  
VITTORIOSA, Vincenzo Volo  
VIVA L'ITALIA, Sebastiano Grasso

## OPERE ORIGINALI

APSIDE, per orchestra, Fabrizio Zecca  
ARMONIE SACRE GIARRATENESI, per banda, Francesco Fatuzzo  
BIOS, per orchestra, Marco Zappia  
FRAGUMENT, originale per banda, Francesco Dipietro  
GHERRA, per 2 violini, viola e cello, Dante Muscas  
GLORIA IN EXCELSIS DEO, per voce e organo, Giorgio Viavattene  
GIOCHI IN BAND, originale per banda, Giuseppe Lotario  
IMPRESSIONI MOMENTANE, originale per banda, Francesco Dipietro  
LA CROCE DEL SUD, originale per banda, Gaetano Alicata  
LA PASSIONE DI GESU' CRISTO.....oratorio, Luigi Fiorentini  
LA VIA DELLA SETA, originale per banda, Sebastiano Grasso  
MAGMA, per ensemble di clarinetti, Giovanni Nicosia  
MODAL SUITE, per violino e pianoforte, Simone Zappalà  
NOVECENTO (1° e 2° serie), originale per banda, Giancarlo Aleppo  
PATEMA D'ANIMO, per quintetto di clarinetti, Giacomo Calà  
ROMANZA E RONDO', per trombone basso e banda, Giuseppe Lotario  
RONDO' PER 3 FAGOTTI, Valerio Marro  
SERATE D'INVERNO, Sebastiano Grasso  
SHOGANAI, per violino e pianoforte, Luca Rizzo  
SOSPURI, originale per banda, Michele Netti  
SUITE MEDITERRANEA, originale per banda, Giancarlo Aleppo  
SYMBIOSIS, originale per banda, Mario Gagliani  
TANTUM ERGO, toccata per organo, coro e banda, Luigi Fiorentini  
THE ADVENTURE BEGINS, originale per banda, Francesco Dipietro  
THE ONE AND THE DYAD, originale per banda, Francesco Fatuzzo  
THE SUNRISE OF TOMORROW, per orchestra, Giorgio Viavattene

## OPERE TEORICHE

IL CINEMA DEI VAMPIRI, Francesco D'Isa  
IL CINEMA E LA SHOAH, Francesco D'Isa  
LA SICILIA E IL CINEMA, Lucia Imprescia  
PALCOSCENICO, trattato di drammaturgia, Giovanni venuti  
UTOPIE LUNATICHE, poesie, Mariachiara Patruno

## SMIM e LICEI MUSICALI

AIDA, coro e marcia, Verdi-Alicata  
ALLEGRO in SOL maggiore, per pianoforte, Fabrizio Puglisi  
BABY DRUM QUARTET, per 4 percussioni, Francesco Netti  
BOLERO, per percussioni varie, Ravel-Netti  
CORALE (1694), per pianoforte, Fabrizio Puglisi  
FRASTUONI, per coro di clarinetti, Gemino Calà  
GUITAR SUITE, per chitarra, Fabrizio Zecca  
IL CANTO DEGLI ITALIANI, per orchestra, Novaro-Alicata  
LA VITA E' BELLA, dall'omonimo film, Piovani-Alicata  
MAGIC WHISTLE, per percussioni, Francesco Netti  
PICCOLA SERENATA, per orchestra musicale, Francesco Dipietro  
QUARTETTO N° 1, in mib, per 4 clarinetti, Gakimas  
QUARTETTO N° 2, in sol-, per 4 violini, Gakimas  
SAMBA QUARTET, per batteria e percussioni varie, Francesco Netti  
TEMPRIS, per flauto e piano, Francesco Dipietro  
TIKATAKADUM, per quartetto di percussioni, Francesco Netti  
TRE PEZZI, per violino e pianoforte, Fabrizio Puglisi